

Via al piano Ue da 300 miliardi per ridurre la dipendenza dal gas russo: ecco cosa prevede

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

Un piano da 300 miliardi

Portare la capacità totale di generazione di energia rinnovabile a 1236 GW entro il 2030, rispetto ai 1067 GW previsti inizialmente dal piano Fit for 55. Portare l'obiettivo di efficienza energetica dell'Ue al 13% entro il 2030, dal 9% attualmente previsto. Aumentare le importazioni di gnl e le consegne di gas in gasdotto e una piattaforma comune per l'acquisto congiunto di gas, gnl e idrogeno. Sono questi gli obiettivi del piano REPowerEU con il quale la Commissione Ue indica agli Stati membri la strada per ridurre la propria dipendenza dai combustibili fossili russi entro il 2027. Per fare questo l'Ue mobilerà quasi 300 miliardi di euro, 72 miliardi in sovvenzioni e 225 miliardi in prestiti ha spiegato la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen. Il piano prevede anche di introdurre l'obbligo dei pannelli solari sui tetti dei nuovi edifici residenziali entro il 2029. Nessun tetto Ue al prezzo del gas, se non in caso di interruzione delle forniture.

L'obbligo dei pannelli solari

«Proponiamo di rendere obbligatori i pannelli solari per gli edifici commerciali e pubblici entro il 2025 e per i nuovi edifici residenziali entro il 2029. Questo è un piano ambizioso ma realistico», ha spiegato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, presentando il RePowerEU.

Tetto gas solo con stop alle forniture

Per quel che riguarda l'introduzione di un tetto al prezzo del gas a livello Ue, la Commissione ha deciso che potrà essere introdotto solo come extrema ratio, nel caso in cui si dovesse verificare una «totale interruzione» delle forniture. In ogni caso, secondo Bruxelles, il tetto dovrà essere «limitato alla durata dell'emergenza» e non dovrà «compromettere la capacità dell'Ue di attrarre nuovi fornitori» di gas, via tubo o nave sotto forma di gnl. Nella sua comunicazione l'esecutivo Ue esorta gli Stati membri a continuare a far uso degli strumenti previsti dalla «cassetta degli attrezzi» presentata tempo fa.

Fotovoltaico raddoppiato entro il 2025

Per il solare il piano Ue prevede di raddoppiare la capacità installata per la produzione di energia mediante pannelli fotovoltaici entro il 2025 e a creare impianti equivalenti a 600 gigawatt di capacità installata entro il 2030. La strategia prevede anche di raddoppiare il tasso di

dispiegamento delle pompe di calore, un sistema per il riscaldamento e la climatizzazione ancora relativamente poco utilizzato, e misure per integrare l'energia geotermica e solare nei sistemi di riscaldamento integrati.

Iter autorizzativi più brevi

Per accelerare sulle rinnovabili e tagliare i tempi di autorizzazione dei nuovi impianti, la Commissione propone di emendare la direttiva sulle energie rinnovabili, introducendo il riconoscimento degli impianti «green» come progetti di superiore interesse pubblico. Spetterà poi agli Stati membri individuare aree specifiche di destinazione in cui realizzare impianti di produzione di energia con fonti rinnovabili, che possano sopportare l'impatto delle nuove strutture. La gran parte del lavoro burocratico di autorizzazione (valutazione di impatto ambientale eccetera) verrebbe condotta non dal singolo sviluppatore del progetto a livello micro, ma a livello macro per l'intera area. Lo sviluppatore di un progetto in quell'area non dovrebbe quindi ripetere una trafila burocratica che è già stata fatta a livello di area. Questo dovrebbe consentire di ridurre i tempi per la realizzazione di impianti eolici o solari a «un anno» per quelli nuovi e a «sei mesi» per l'ampliamento o l'ammodernamento degli impianti già esistenti.

Nucleare e carbone

Per ridurre la dipendenza dalle importazioni dalla Russia l'Unione europea avrà bisogno di aumentare «nei prossimi 5-10 anni di 44 TWh la produzione di energia dal nucleare e di 100 TWh di carbone, si tratta di un aumento di circa il 5% nel mix energetico», hanno spiegato fonti Ue a margine della presentazione del piano REPowerEu.

Idrogeno e biometano

Tra gli obiettivi fissati dal piano Ue per raggiungere l'indipendenza energetica dalla Russia c'è anche quello di raddoppiare il target per l'idrogeno, con obiettivo di 10 milioni di tonnellate di produzione nazionale di idrogeno rinnovabile e 10 milioni di tonnellate di importazioni entro il 2030, per sostituire i combustibili fossili nelle industrie e nei settori dei trasporti difficili da decarbonizzare. Per accelerare i progetti sull'idrogeno, sono stanziati ulteriori 200 milioni di euro per la ricerca e la Commissione si impegna a completare la valutazione dei primi progetti di comune interesse europeo entro l'estate. Bruxelles inoltre ha lanciato un'alleanza industriale per il biometano e ha fissato un nuovo target di produzione, con obiettivo di 35 miliardi di metri cubi entro il 2030, anche attraverso la politica agricola comune.